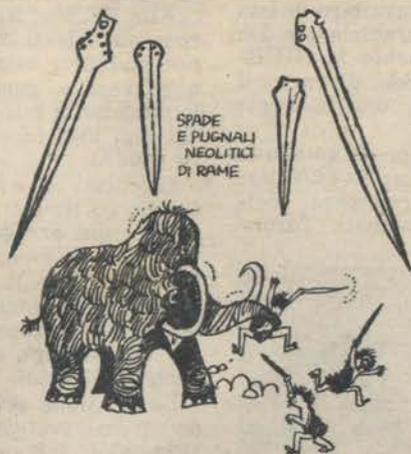


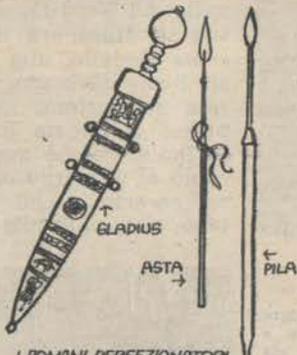
Il coltello, che era stato prodotto dalla primordiale necessità di difendersi da mille forze ostili, divenne in breve uno strumento di violenza non necessaria, e seguì una marcia trionfale attorno al globo sotto forma di spada, picca, alabarda, freccia ecc. trafiggendo esseri umani, spesso per la sola ragione che gli uni volevano per sé ciò che gli altri detenevano, o professavano idee che gli altri non dividevano.



SPADE E PUGNALI NEOLITICI DI RAME



COLTELLO DA CACCIA
L'ANTENATO DELLE SPADE E DI TUTTE LE "ARMI BIANCHE", FU IL COLTELLO DA CACCIA COSTRUITO ALL'ETA' DEL FERRO.



I ROMANI, PERFEZIONATORI DI OGNI UTENSILE ANTICO, ARMARONO I LORO SOLDATI CON IL "GLADIUS" CHE AVEVA L'IMPUGNATURA DI LEGNO E METALLO LUNGA 15 CM. CIRCA, E UN FODERO DI CUOIO CON RINFORZI METALLICI ALLA PUNTA E ANELLI PER FISSARLO ALLA CINTURA O ALLA BANDOLIERA. "L'ASTA" ERA UNA LANCIA DI LEGNO CON PUNTA DI FERRO LUNGA CIRCA 2 METRI. "PILA", SI CHIAMAVA L'ASTA CHE VENIVA USATA PER I LANCI



KRISS MALESE
FAMOSO PUGNALE USATO DAI MALESI E DAGLI INDU', LA SUA LAMA PRODUCEVA FERITE MORTALI. DAGLI STESSI PUGNALI EBBERO ORIGINE, NEI TEMPI DELLE ARMI DA FUOCO, LE "BAYONNETTE", USATE ANCHE NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE.



L'ALLUNGAMENTO DEL PUGNALE DIEDE ORIGINE ALLE SPADE. CORTA E TAGLIANTE, AFFILATA A DOPPIO TAGLIO PRESSO I GRECI, E POI IL GLADIUS ROMANO, LA FAMOSISSIMA SPADA GERMANICA DEL XVI SECOLO, LA FLESSIBILISSIMA SPADA DI TOLEDO, LA SCIMITARRA RUSSA, CARATTERISTICA DEI COSACCHI DELLA GRANDE CATERINA, LA SCIMITARRA TURCA ANCORA IN USO FRA I KURDI, DELL'AFGANISTAN. MIGLIAIA DI ANNI DI VITA NON L'HANNO MUTATA MOLTO.



UN ALTRO ALLUNGAMENTO DEL PUGNALE FU LA LANCIA. NELLA NOSTRA STORIA PATRIA I LANCIERI HANNO SCRITTO GLORIOSE PAGINE DI EROISMO.



LA VIA DEL PROGRESSO E' ERTA E TORTUOSA E SPESSO STRAMBA. L'INTELLETTO, CHE HA FORNITO AL CHIRURGO IL BISTURI PER SALVARE VITE UMANE, HA ANCHE CONSEGNATO AL DOTTOR GUILLOTIN LA BIECA MANNARA CON CUI I SUOI AMICI SPEDIRONO I LORO CONNAZIONALI ALL'ALTRO MONDO IN UN MODO ECONOMICO E SPICCIO.

E' un peccato che sia così, ma non c'è che fare. Il progresso non è affatto qualcosa di automatico che conduce per forza dal peggio al meglio, dalla miseria alla prosperità. Il progresso è il frutto del lavoro dell'uomo. E sta all'uomo far sì che esso sia apportatore di benessere e pace.

A cura di
ALBERTO MANZI e
ALFREDO BRASIOLI